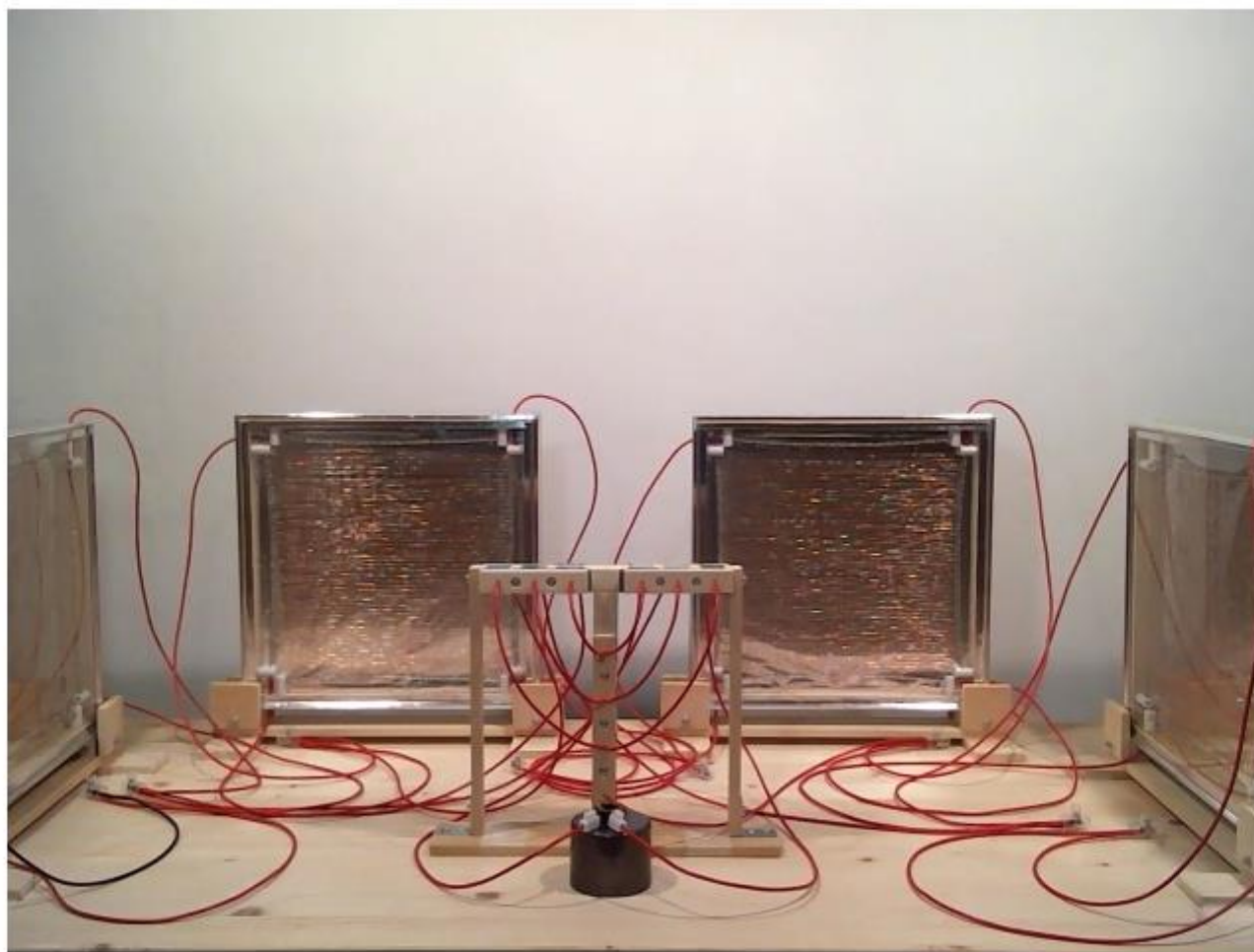


**T . I . E . R .**  
**EXPERIMENT 2**  
**FN29**

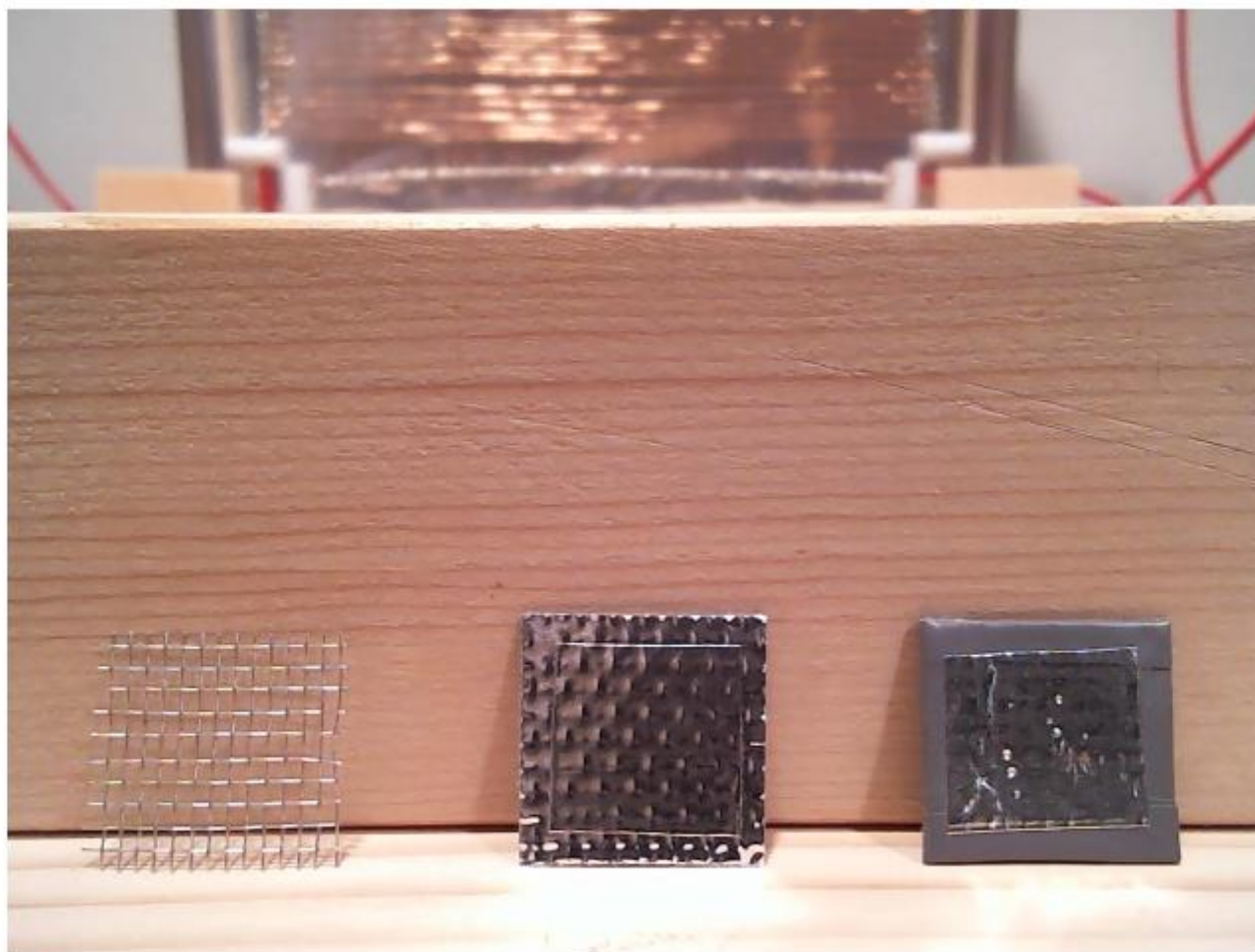
L'esperimento T.I.E.R.2 FN29 non è protetto da nessuna esclusiva per spronare popoli nazioni a liberarsi dalla dipendenza energetica, economie esauste corrotte, dall'inerzia del momento.

Antonio Rizza

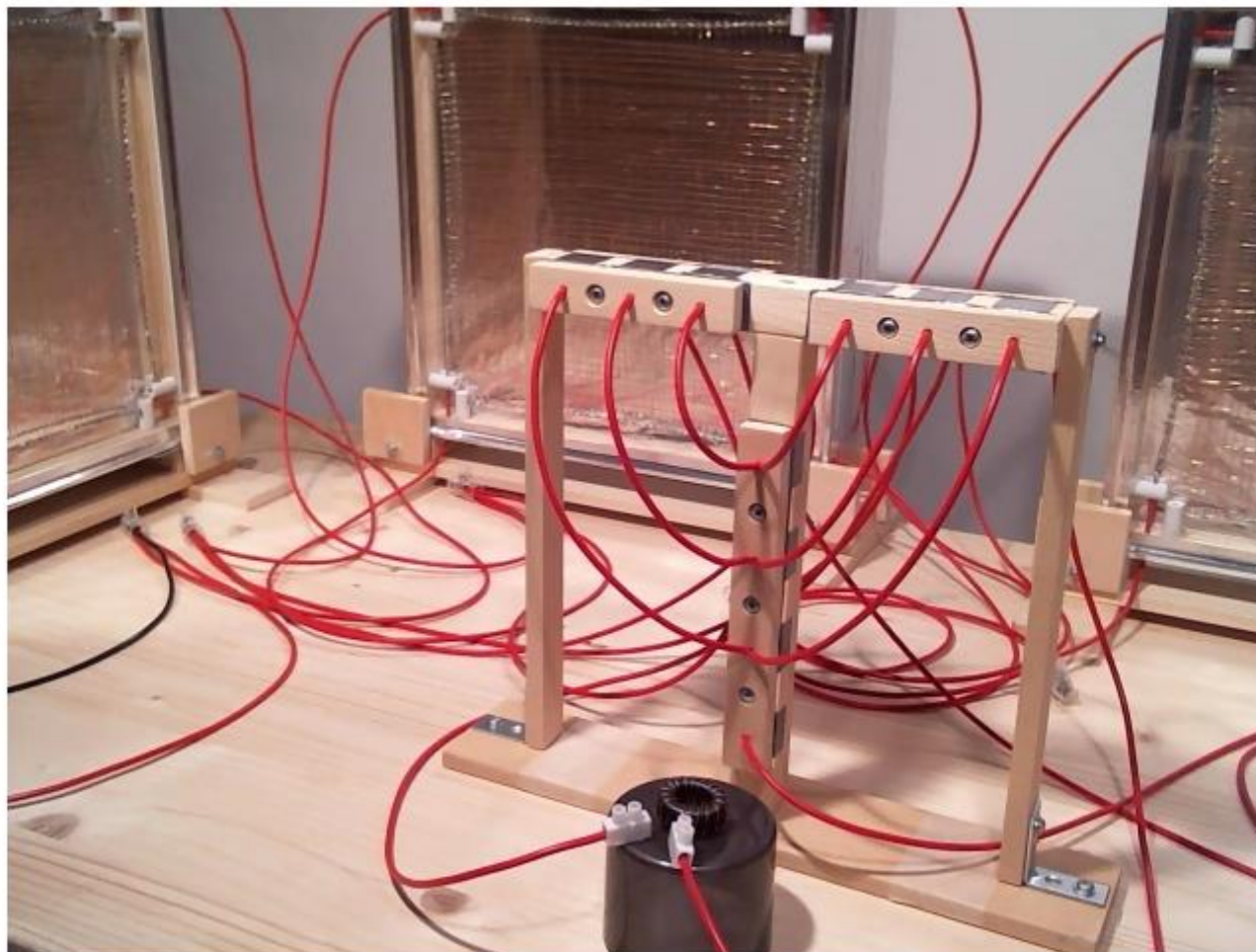
## STRUTTURA DEI TEMPLI



## STRUTTURA DEI TEMPLI



## STRUTTURA DEI TEMPLI



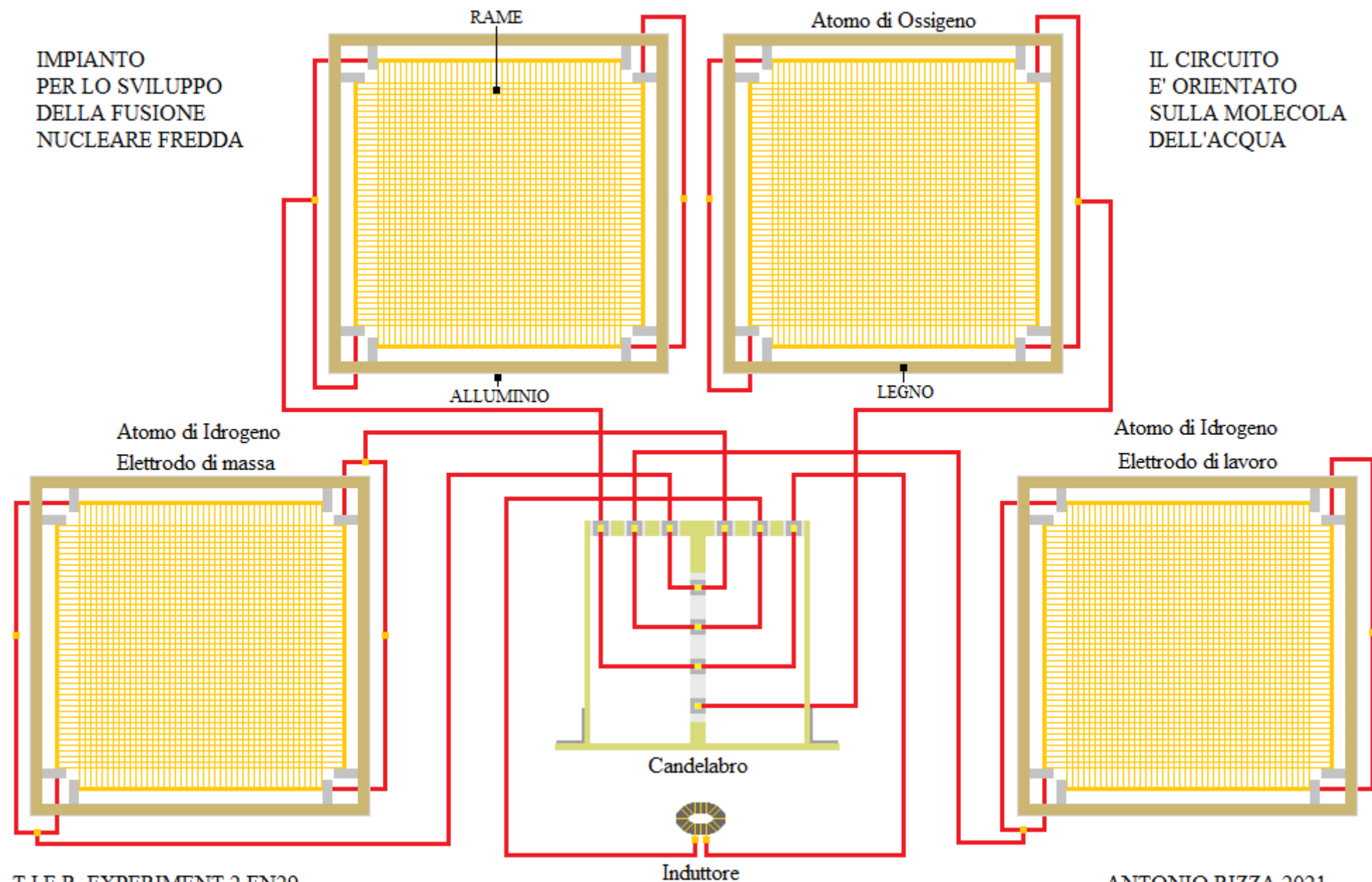
## T.I.E.R. EXPERIMENT 2 FN 29

L'impianto per la fusione nucleare fredda è orientato sulla molecola dell'acqua, e comprende quattro distinti circuiti chiamati templi di cui due uniti assieme in funzione dell'atomo di ossigeno mentre gli altri due circuiti modellano gli elettrodi degli atomi di idrogeno, ogni tempio comprende le stesse specifiche dell'esperimento precedente quindi nella dimostrazione non ci saranno supplementari spiegazioni sul loro tipo di struttura e come funzionano, tutti gli elementi sono collegati fra loro in modo indiretto tramite applicazioni denominati wafer con impedenza variabile per favorire lo scambio di elettroni fra semi celle evitando però il pareggio delle tensioni, in sostanza non una lunga e fluida distesa di collegamenti anzi una serie di allacciamenti increspati tortuosi come può esserlo la crosta terrestre composta da cavità, avvallamenti, lacune che si possono riempire non solo d'acqua ma anche di elettroni. Il wafer è costituito da una sottile rete d'acciaio e nichel o altro tipo di lega con buona conducibilità elettrica, frapposta fra strati di alluminio adesivo, i vari strati hanno una attaccatura a piramide cioè gli incollamenti successivi devono avere un perimetro inferiore per non sormontare quelli precedenti, più aumentano gli strati di alluminio su ambo le parti più aumenta l'impedenza tuttavia variabile e questo andirivieni intermittente tra elettroni crea una specie di scuotimento nelle cariche elettriche complice le lacune i condotti ossia le sezioni e i fili delle reti riposte nei wafer realizzati in base alla corrente elettrica prodotta dai circuiti siccome un eccessivo accrescimento del voltaggio annullerebbe la fase intermittente la capacità delle lacune nel trattenere gli elettroni prima di essere rimessi nel circuito entro periodi di tempo variabile. Il numero totale dei wafer è di sedici pezzi montati su un telaio in legno nominato candelabro siccome la disposizione dei fili collegati ai wafer richiama i bracci di un candeliere, i fili nelle loro estremità sono privati della loro guaina in seguito l'aderenza del rame contro il wafer è assecondata da pressori in legno messi a fronte e retro del candelabro, sia nella parte frontale e posteriore del candeliere strati di alluminio adesivo tengono collegati i quattro wafer del fusto e i dodici superiori, tra il tempio maggiore cioè l'atomo di ossigeno e uno dei templi minori ossia l'elettrodo di lavoro dell'atomo di idrogeno un elemento toroidale in funzione di induttore serba parziale collegamento tra i due elementi all'opposto l'altro tempio funge solo da elettrodo di massa i cui wafer, cioè quelli superiori strutturati avanti e dietro il candelabro, non combaciano sul nastro di alluminio adesivo ma sono separati da uno strato di carta con spessore mm 0,05.



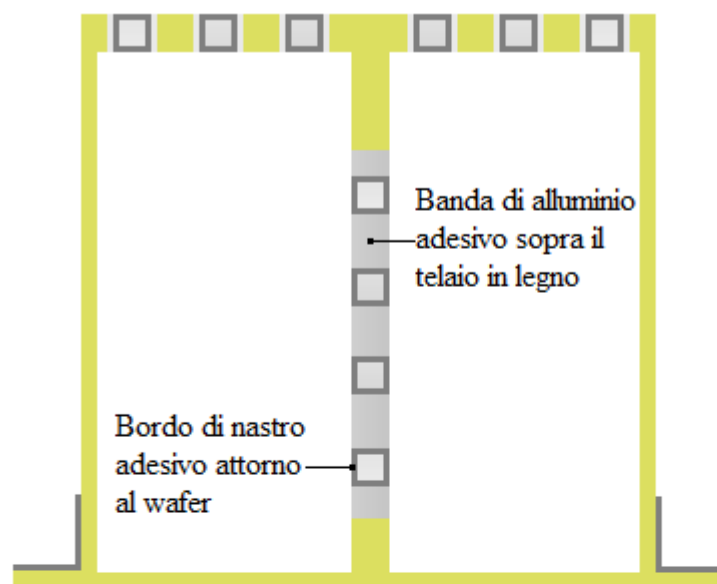
IMPIANTO  
PER LO SVILUPPO  
DELLA FUSIONE  
NUCLEARE FREDDA

IL CIRCUITO  
E' ORIENTATO  
SULLA MOLECOLA  
DELL'ACQUA



T.I.E.R. EXPERIMENT 2 FN29

ANTONIO RIZZA 2021



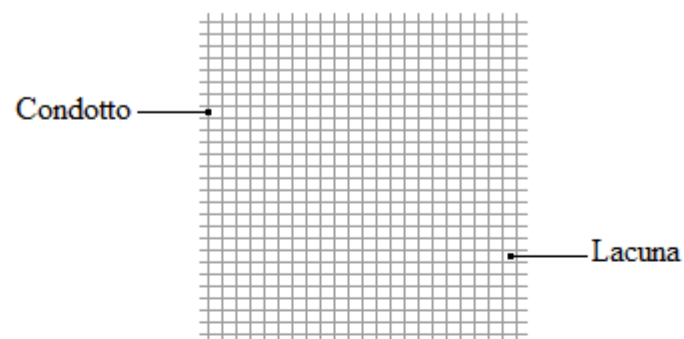
Candelabro parte anteriore

#### Composizione del wafer a impedenza variabile

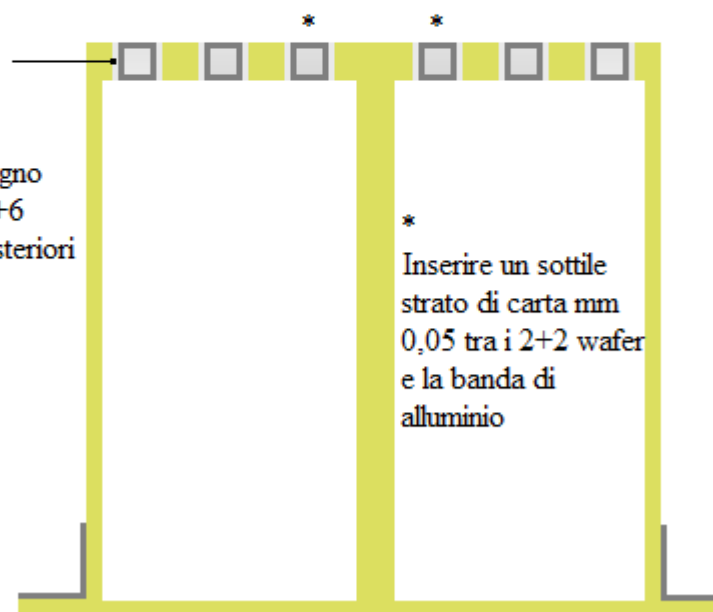
Rete d'acciaio frapposta tra due strati di alluminio adesivo con perimetro mm 20x20 più altri due strati di alluminio adesivo con perimetro mm 16x16 sui due lati del wafer bordare il perimetro con nastro adesivo e applicare un altro strato di alluminio adesivo su ambo i lati fino ricoprire in parte il bordo del nastro adesivo. In totale 3 strati di alluminio adesivo su ogni lato.

Rete in acciaio interna al wafer con sezioni da mm 1x1 diametro filo mm 0,1

Dimensione del wafer mm 20x20



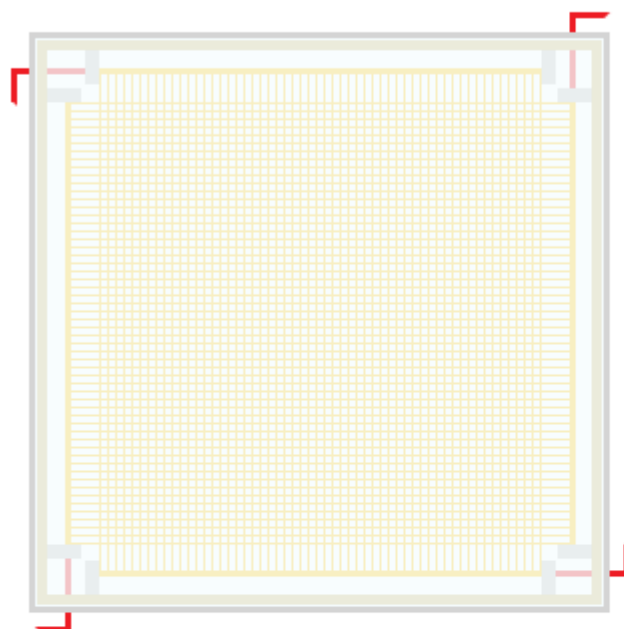
Applicare sei bande di alluminio adesivo al pari di un anello attorno al telaio in legno in seguito fissare i 6+6 wafer anteriori e posteriori



Candelabro parte posteriore

## STRUTTURA DEL TEMPIO

VISTA ANTERIORE



RETE IN RAME SEZIONI DA MM 5 x 5  
DIAMETRO FILO MM 0,4

DISTANZA DELLA RETE FRA LA PRIMA  
E LA SECONDA TEMPIA MM 6/7 CIRCA

PERIMETRO DELLA RETE MM 250 x 250

TEMPIA IN ALLUMINIO SPESSORE MM 0,05

POLISTIROLO SPESSORE MM 19 DUE STRATI

FORO PER  
CONTROLLO  
TEMPERATURA 5

POLISTIROLO 4  
DUE STRATI

PRIMO  
TELAIO

1 TEMPIA  
IN VETRO

2 RETE  
IN RAME

3 TEMPIA  
IN ALLUMINIO

SECONDO  
TELAIO

VISTA POSTERIORE



PRIMO E SECONDO TELAI  
CON STRUTTURA IN LEGNO  
DIMENSIONI MM 310 x 310 x 20

I RISPETTIVI TELAI SONO FISSATI  
ALL'ESTERNO CON ALLUMINIO ADESIVO

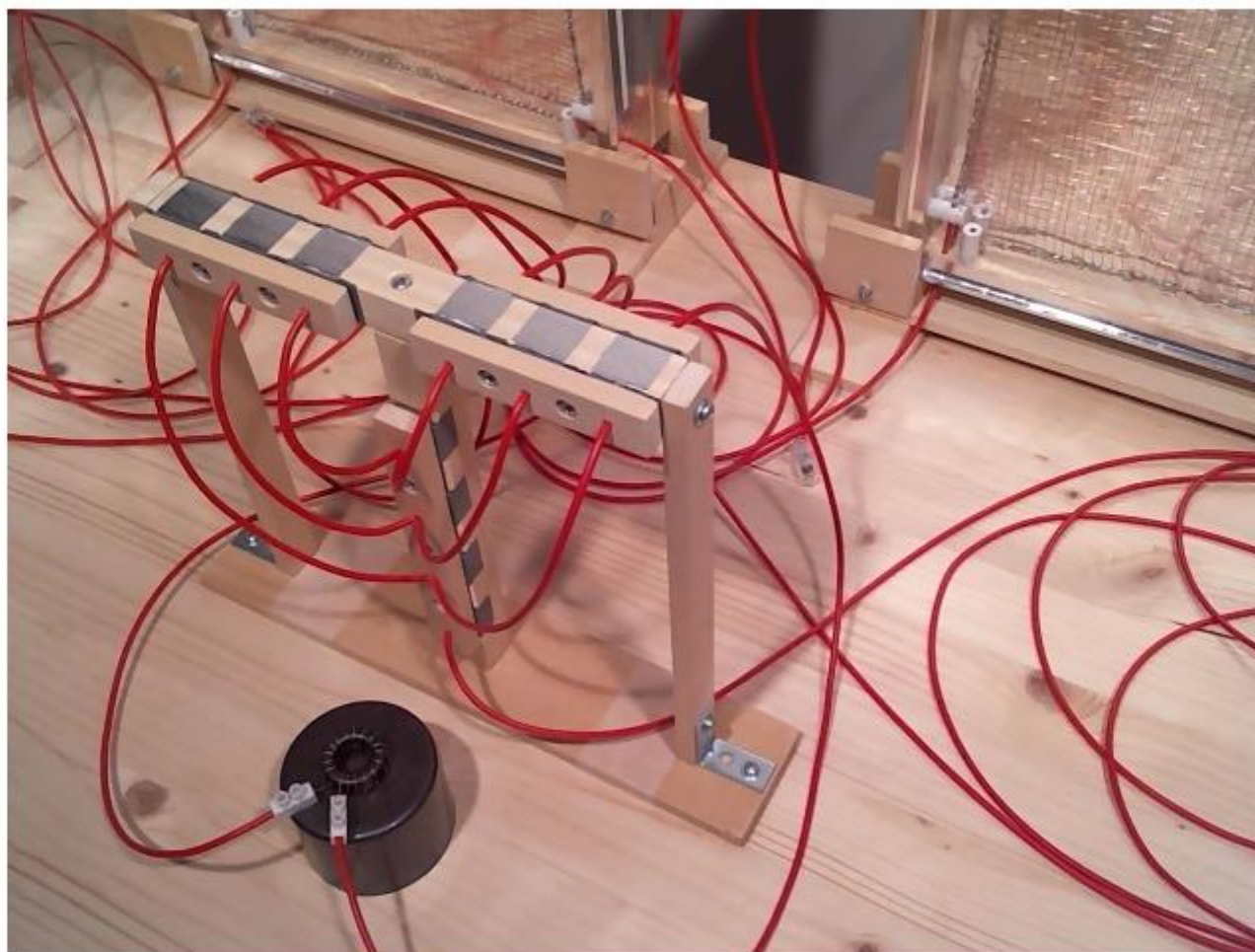
LA TEMPIA IN ALLUMINIO DEVE ESSERE  
ISOLATA DALL'ALLUMINIO ESTERNO



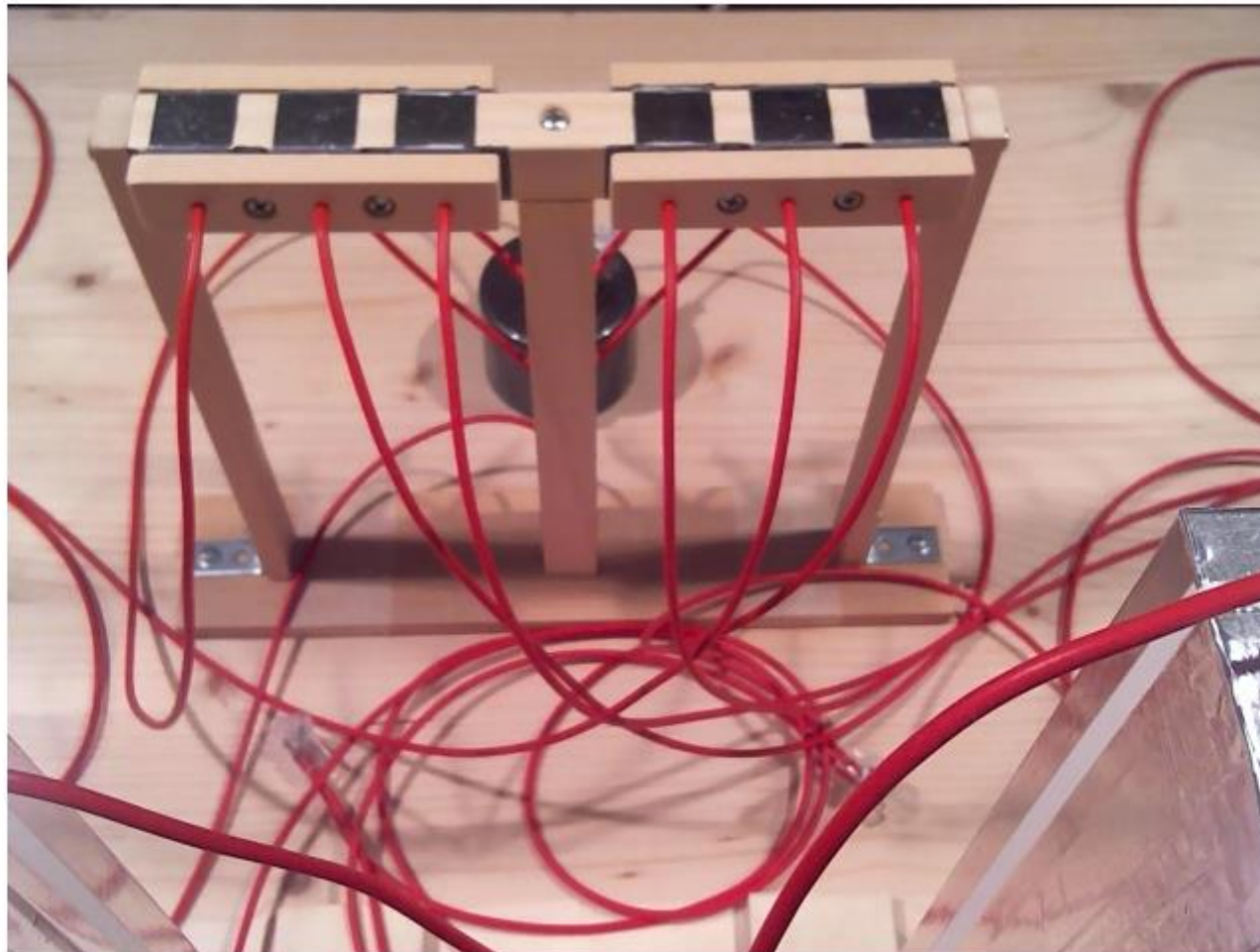
## T.I.E.R. EXPERIMENT 2 FN 29

Le misure dei wafer sono di mm 20x20 inclusa la rete d'acciaio con sezioni da mm 1x1 e filo con diametro mm 0,1 coperti da due strati di alluminio adesivo su ambo i lati in seguito del nastro adesivo a recinzione dell'intero perimetro del wafer più un altro strato di alluminio adesivo sempre su ambo i lati fino a coprire parte del nastro adesivo, in totale tre strati di alluminio su ogni lato del wafer, sulla parte superiore del candelabro sono applicati sei strati di alluminio adesivo al pari di un anello attorno al telaio in legno a forma quadra, ogni banda di alluminio consta di due wafer messi in opposizione cioè uno avanti uno dietro il candelabro, in tutto sei wafer anteriori collegati a quelli del fusto, mentre i sei wafer posteriori uniti alle semi celle dell'impianto eccetto due linee, già ricordate in un primo momento, congiunte all'induttore con sedici spire di filo in rame da mm 1,0 avvolto attorno l'elemento toroidale. Il modo di agire del wafer non è solo qualcosa fine a se stesso, altre strutture come le galassie proseguono con le stesse modalità della rete contenuta nel wafer poiché le lacune o spazi vuoti praticano due distinte azioni, prima come buche di potenziale e quindi tendono agglomerare energia, massa supportata da fattori termici come il caldo che migra verso il freddo, pertanto le lacune in quel preciso contesto attraggono su di se tutto quello che gli sta attorno, invece in un secondo momento dopo che gli spazi si sono colmati allora cominciano a rilasciare energia dissipare calore fino a scaricarsi e allo stesso tempo allontanare da se tutto ciò che gli sta attorno, insomma una rete tridimensionale con vasti insiemi di lacune e condotti capaci di ricevere ma anche inviare forme di energia rendendo stabile per un tempo indefinito la disposizione degli ammassi stellari. L'idea del candelabro seppure un'altra forma sarebbe andata bene comunque, mi è balenata alla mente leggendo alcuni passi dell'Esodo capitoli 25 e 37 dove chiarisce con terminologie allegoriche la sagoma del manufatto, la difficoltà è venuta in seguito quando ho dovuto mettere insieme tutti i pezzi del puzzle aggiungendo quelli che mancavano ed erano piuttosto parecchi fin a trovare tutte quelle cose indispensabili per il mio esperimento nel quale non avviene alcun pareggio delle tensioni tra semi celle giacché tutte mantengono la propria impedenza variabile ma tuttavia costante dopo che l'impianto ha acquisito il suo assestamento dei livelli energetici, altra cosa è la produzione di energia superiore a quella consumata dal sistema sfruttando fattori termici il relativo spostamento delle particelle subatomiche e da come si procede nel creare elementi utili alla struttura mantenendo però i concetti fondamentali a mio giudizio esatti.

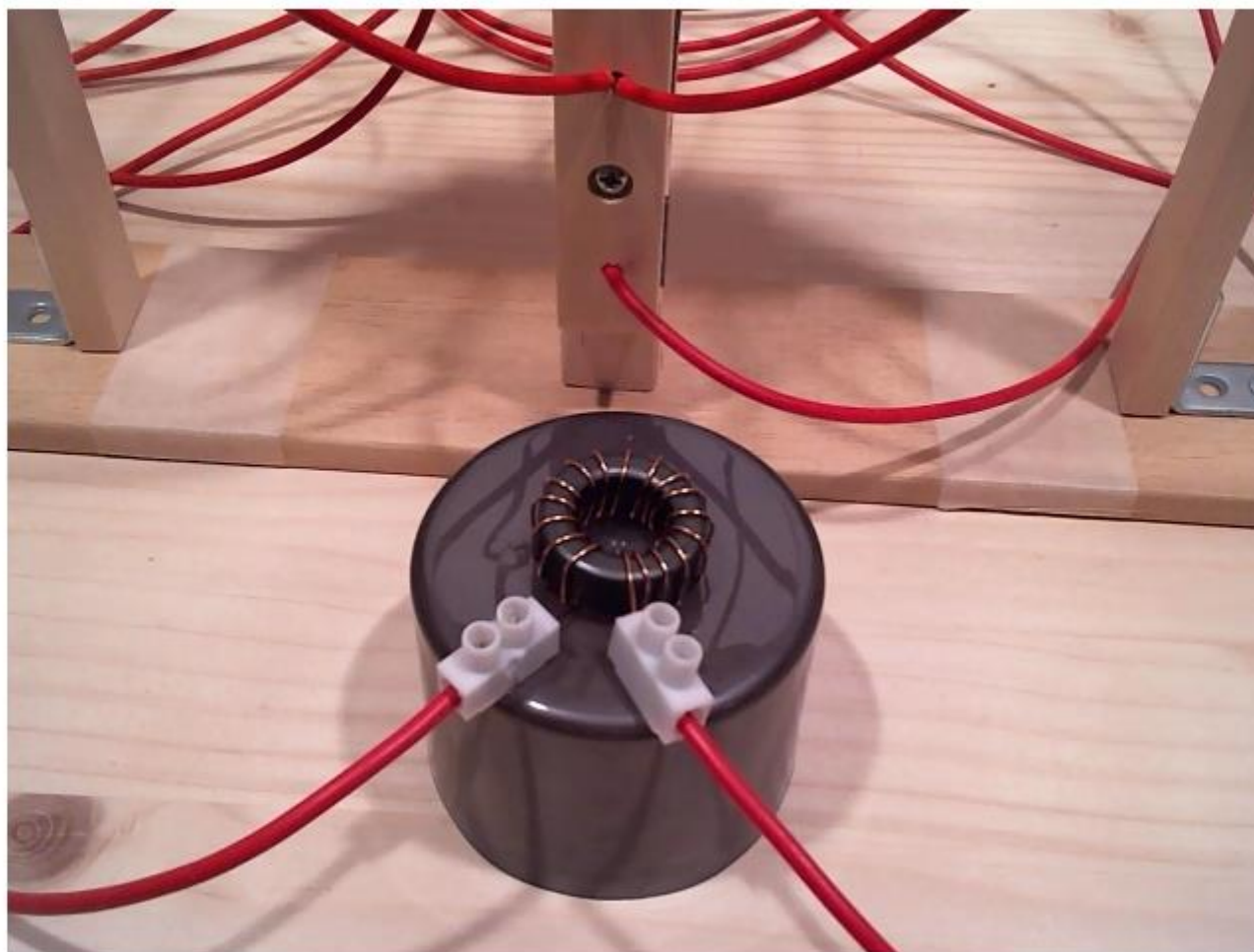
## STRUTTURA DEI TEMPLI



## STRUTTURA DEI TEMPLI



## STRUTTURA DEI TEMPLI



## **NOTA DELL' AUTORE**

LE INDUSTRIE INDIPENDENTI OPERANTI NEI MOLTI SETTORI DELL'ECONOMIA ITALIANA ALIMENTARE CHIMICA FARMACEUTICA TECNOLOGICA MECCANICA INFORMATICA E OLTRE DOVRANNO INCALZARE L'EQUANIME CAMBIAMENTO GENERANDO IDEE PRODOTTI STRUMENTI INNOVATIVI ABILI A GUARIRE I DISSERVIZI DELLA SOCIETA' NEL NOME DELLA SCIENZA NELL'INTERESSE DELL'ETICA DELLA PERSONA DELL'AMBIENTE DEL PROGRESSO SOCIALE IMPIEGANDOSI SENZA SOSTA PER FAVORIRE IL NUOVO ORDINE ECONOMICO FINANZIARIO. TALI INDUSTRIE DOVRANNO ANCHE INDIVIDUARE IN PROPRIO QUOTE DI MERCATO SENZA PRETENDERE SOSTEGNI DI VARIO GENERE NE DESIDERARE SMISURATI PROFITTI PERCHE' NON DOVRANNO ESSERCI IN RISPETTO A MERCATI DAI MOLTEPLICI PROFILI. DOVEROSO MUOVERSI SUBITO PRIMA CHE IL NOSTRO PIANETA DIVENTI UNA MASSA DI COSE ROTTE.

**T.I.E.R.**  
**EXPERIMENT 2**  
**FN29**

ANTONIO RIZZA  
12 GIUGNO 2021